DAL PARLAMENTO

Eures, 91 donne vittime di femminicidio nel 2020. Mattarella: “Nella società, parità per le donne”. Conte: “Qualcosa sta cambiando ma non basta”

di **Maria Elena Borriello** · 24 novembre 2020, 16:24

Ad un giorno dalla Giornata contro la violenza sulle donne, questi sono i dati del **rapporto Eures sul femminicidio in Italia**: che segnala una leggera flessione rispetto alle **99 vittime** dello stesso periodo dell’anno precedente. A diminuire significativamente sono tuttavia soltanto le vittime femminili della criminalità comune (da 14 ad appena 3 nel periodo gennaio-ottobre 2020), mentre risulta sostanzialmente stabile il numero dei femminicidi familiari (da 85 a 81) e, all’interno di questi, il numero dei femminicidi di coppia (56 in entrambi i periodi), mentre aumentano le donne uccise nel contesto di vicinato (da 0 a 4).

Sono **3.344 le donne uccise in Italia nel XXI secolo**. Lo rileva il rapporto sul Femminicidio. Le 3.344 le donne uccise in Italia tra il 2000 e 31 ottobre 2020, pari al 30% degli 11.133 omicidi volontari complessivamente censiti ed elaborati dall’Istituto di Ricerca Eures, anche grazie alla preziosa collaborazione del Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Ministero dell’Interno. L’incidenza della componente femminile registra negli anni una costante crescita, per effetto di una marcata flessione degli omicidi in alcuni ambiti come la criminalità comune e organizzata dove le vittime sono soprattutto uomini, e una flessione assai più attenuata degli omicidi familiari (dove le vittime sono principalmente donne). Tale dinamica raggiunge il suo apice nel 2020, quando si attesta sul 40,6% dei casi censiti, ovvero la percentuale più alta di sempre. Analogamente i femminicidi familiari (che negli ultimi 20 anni presentano un’incidenza progressivamente crescente), registrano il valore più elevato proprio nell’ultimo anno (89%), a fronte di una percentuale media del 73,5% (pari a 2.458 femminicidi familiari dal 2000 ad oggi). La coppia continua a rappresentare il contesto relazionale più a rischio per le donne,

con 1.628 vittime tra le coniugi, partner, amanti o ex partner negli ultimi 20 anni (pari al 66,2% dei femminicidi familiari e al 48,7% del totale delle donne uccise) e 56 negli ultimi 10 mesi (pari al 69,1% dei femminicidi familiari e a ben il 61,5% del totale delle donne uccise). Gli autori sono 'per definizione' nella quasi totalità dei casi uomini (94%), con valori che nel corso dei singoli anni oscillano tra il 90% e il 95%.

In un messaggio a **Rai Radio1** il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** esprime apprezzamento per l'iniziativa '**No women no panel – Senza donne non se ne parla**' – ideata in seno alla **Commissione Europea** e rilanciata dal primo canale di **Radio Rai**, per l'equa rappresentanza di genere in convegni, commissioni, eventi pubblici e dibattiti radiotelevisivi.

Bisogna "rafforzare nella società la cultura della parità non ancora pienamente conseguita".

Sull'argomento è intervenuto anche il premier **Giuseppe Conte** in un messaggio per la presentazione del rapporto '**Un anno di Codice Rosso**'.

"Alcuni dati mostrano che qualcosa comincia a funzionare meglio che in passato ma siamo consapevoli che il **Codice Rosso** non è la panacea. I dati sui dati dei femminicidi ci dicono che il percorso da fare è ancora lungo".

"Il **Codice** è solo un tassello fondamentale importantissimo che riguarda il momento in cui la violenza è già avvenuta: non basta. Un intervento serio richiede tempo, un approccio sinergico e la consapevolezza che la strada per invertire darà i suoi frutti nel tempo ed è questa la strada che come governo, insieme ai ministri, ci impegniamo a percorrere".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/11/24/eures-91-donne-vittime-di-femminicidio-nel-2020-mattarella-nella-societa-parita-per-le-donne-conte-qualcosa-sta-cambiando-ma-non-basta/

© 2026 Istituzioni24